

ISTITUTO DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DI ROMA
CAPITALE
Collegio dei Revisori dei Conti

Al Commissario Straordinario
Prof. Fabio Serini
Al Sub Commissario Straordinario
Prof. Bruno Spadoni

Alla Dott.ssa Grazia Acerbi
Vice Capo di Gabinetto
Di Roma Capitale

OGGETTO: RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'IPA SULLA PROPOSTA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2020

Premessa

Con nota n. 1480 del 19.2.2020 il Commissario straordinario dell'IPA ha trasmesso al Collegio, per gli adempimenti di propria competenza, gli schemi del bilancio di previsione dell'IPA per l'esercizio 2020, corredati della relazione tecnica e del conto economico preventivo 2020.

Secondo il TAR Lazio, sent. n.1951/2016, l'IPA *“e' un istituto di natura pubblicistica privo di personalita' giuridica di diritto pubblico. E' una sorta di amministrazione autonoma, ovvero di azienda – organo, dotata di un patrimonio principalmente alimentato dai contributi degli iscritti, che provvede, con gestione separata, ad erogare servizi di natura previdenziale, assistenziale e creditizia ai dipendenti dei Comuni di Roma, Fiumicino ed AMA.*

Si tratta pertanto di un organismo strumentale a Roma Capitale e come tale – avendo l'obbligo statutario della tenuta della contabilita' finanziaria – assoggettato, con alcune eccezioni, alle regole dell'armonizzazione contabile di cui al principio contabile applicato Allegato n. 4/2 al D Lgs n. 118/2011.

Sotto tale profilo si rileva il bilancio di previsione 2020 e' stato elaborato secondo i criteri e le regole stabilite dal vigente regolamento per l'amministrazione e la contabilita' dell'IPA. Tra le osservazioni formulate dal precedente Collegio in sede di relazione sul bilancio 2019 vi era la mancata attuazione di alcune previsioni normative relative all'armonizzazione: in particolare la mancata redazione del bilancio avente durata triennale, la costituzione dell'FPV, etc.

Nel prendere atto che l'ente – ancorche' commissariato – si sta gradualmente attivando al fine di arrivare nel medio termine ad una completa attuazione di tutti gli istituti previsti dall'armonizzazione, si ritiene, in questa fase che l'introduzione del FCDE nel bilancio 2019, accompagnata ad una maggiore attenzione ai principi della competenza finanziaria, siano elementi sufficienti al rispetto delle finalita' della normativa in materia di armonizzazione.

Si rileva tuttavia che sarebbe stato opportuno – ancorche' non previsto nel regolamento – l'allegazione al bilancio del piano industriale (che e' in corso di approntamento): cio' al fine di verificare la congruita' del bilancio con le scelte programmatiche dell'ente.

Ad oggi peraltro prima di affrontare una modifica del regolamento di contabilita' in grado di attuare compiutamente il Dlgs n. 118/2011, appare prioritaria la modifica dello Statuto che ha come finalita' proprio l'esatta definizione ed inquadramento giuridico dell'ente stesso.

1. Analisi delle entrate e delle spese

Il bilancio di previsione in esame e' stato redatto nel rispetto del principio del pareggio di bilancio (sia per la parte corrente che per quella in conto capitale) e complessivamente prevede

ENTRATE		USCITE	
Titolo I Entrate correnti	13.340.920	Titolo I Spese Correnti	12.967.000
Titolo II Entrate c/capitale	46.095.420	Titolo II Spese c/capitale	46.469.340
Titolo III Entrate c/part. Giro	7.310.000	Titolo III Spese c/part. Giro	7.310.000
Totale entrate	66.746.340	Totale spese	66.746.000

Rispetto all'esercizio precedente vi sono rilevanti scostamenti: in fatti il totale delle entrate e spese stanziato nel 2019 era pari ad Euro 76.620.500; la differenza in termini complessivi di circa 10.000.000,00 di Euro trova riscontro nelle minori entrate per quote ammortamento prestiti e nelle corrispondenti minori uscite relative ai prestiti fiduciari. Tale rilevante differenza e' dovuta ad una seria regolamentazione dell'istituto del prestito fiduciario – resosi necessario a seguito dei problemi di sovraindebitamento e di gestione del credito non ispirato a criteri di imparzialita' e buon andamento. Si rileva che su tale gestione pregressa questo Collegio ha condiviso con il Commissario l'invio di apposito esposto alla Corte dei conti.

Gli stanziamenti previsti appaiono congrui rispetto al precedente anno e la diminuzione generale di cui sopra risulta adeguatamente motivata.

Suscita qualche perplessita' la previsione dell'incremento di circa 2 mln di euro per rimborso di quota parte degli onorari per prestazioni odontoiatriche, stante l'attuale emergenza sanitaria (emergenza non presente in sede di predisposizione della proposta di bilancio): si rileva tuttavia che tale importo e' mitigato da un aumento di spesa per il personale del centro odontostomatologico e per quello di medicina preventiva. Si ritiene che queste poste contabili debbano essere costantemente monitorate nel corso dell'anno ed in caso di variazioni sensibili, rispetto a quanto previsto, l'ente si dovra' attivare con le necessarie variazioni, al fine di ristabilire l'equilibrio di bilancio, anche mediante utilizzo dei fondi accantonati.

Con riferimento allo stanziamento del FCDE, si rileva una forte diminuzione rispetto allo stanziato dell'anno precedente: tale riduzione trova tuttavia preciso riscontro nella tabella 14 ed e' in linea con i recenti pronunciamenti della Corte dei conti. L'importo applicato e' stato effettuato applicando alla media degli accertamenti degli ultimi 5 anni una percentuale pari all'85%. Si rileva al riguardo che la percentuale prevista dalla normativa vigente e' pari al 95% e che la possibilita' di riduzione di tale percentuale, anche del 10%, deve trovare puntuale riferimento in alcuni indicatori che, nel caso di specie, non paiono essere stati evidenziati. Si raccomanda pertanto in sede di prima variazione di bilancio di ricondurre il FCDE alle percentuali normativamente previste.

L'appostamento tra le entrate di una somma pari ad 700.000,00 derivanti da contributo del Comune di Roma (resa peraltro neutra da pari importo a valere sul FCDE) dovrebbe trovare puntuale riferimento in apposito accordo con Roma Capitale, atteso che lo Statuto non evidenzia un obbligo di contribuzione così puntuale da parte di Roma Capitale.

Tra le entrate per proventi diversi e rimborsi e' previsto uno stanziamento di Euro 200.000,00. Si ritiene che in tale voce dovrebbe rientrare la partite del recupero delle somme da riscuotere nei confronti di vari soggetti a titolo di danno erariale, a seguito delle sentenze di condanna della Corte dei conti emesse nel precedente anno. Sotto tale profilo si raccomanda di procedere a disporre dei necessari atti di accertamenti e un cronoprogramma in merito alla loro esigibilita'.

Con riferimento alla voce Spesa per il personale, anche la fine di procedere ad una tendenziale riduzione della spesa, si ribadisce la necessita' che l'IPA si possa dotare, oltreche' di personale comandato da Roma Capitale, di proprio personale evitando il ricorso all'istituto del lavoro interinale.

CONCLUSIONI

Il Collegio considerato che:

- Il bilancio e' stato redatto in conformita' alla normativa vigente;
- In base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dall'Ente le entrate previste risultano in linea di massima essere attendibili;
- le spese previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti e ai programmi che l'Ente intende svolgere;
- risulta essere salvaguardato l'equilibrio di bilancio

esprime parere favorevole

in ordine all'approvazione della proposta del Bilancio di previsione per l'anno 2020 da parte dell'Organo di vertice.

Li, 10 marzo 2020

Il Collegio dei Revisori dei conti

Franco Caridi.....

Cristina Blasi Di Lazzaro.....

Andrea Quaranta.....